

Un esempio di collaborazione tra istituzioni e imprenditoria turistica per salvare il patrimonio

Arte minore fassana sotto tutela

La catalogazione e l'opera di recupero per molti tesori

di Claudio Gabrielli

VALLE DI FASSA. Bella collaborazione fra istituzioni amministrative e imprenditoria turistica per la conservazione del patrimonio artistico. E' in fase finale il restauro di superfici pittoriche di carattere votivo ubicate in facciata di edifici privati siti in Campitello e in Canazei. Si tratta di preziose testimonianze dell'arte minore fassana in pericolo di degrado irreversibile.

Sono state censite e catalogate nel corso della ricerca commissionata dal Comprensorio Ladino alla Cooperativa Scavi e Restauro di Bolzano negli anni 1994/1996 poi documentata dal corposo volume edito appunto dal C11 nel 2000.

«Pittura murale in Val di Fassa»: ecco il titolo della raccolta che è stata curata con attenzione e passione da Angela Mura. Oltre 250 pagine, centinaia di fotografie, altrettante schede e biografie degli autori conosciuti.

L'intervento di ripristino in corso, autorizzato dalla Soprintendenza per i beni storici artistici della Provincia di Trento, riguarda il recupero di cinque dipinti murali. A Campitello oggetto di restau-

A Canazei e Campitello cinque dipinti murali torneranno a splendere grazie ai restauri

ro è un "Cristo crocifisso (lacrato)" sito in piazza Vecchia 2, datato XVIII secolo e di autore ignoto, 50x90 cm e l'affresco "Madonna in trono con Bambino" sito piazza Centrale 7 datato XVII secolo di autore ignoto agordino, 190x140 cm.

Il costo del restauro di quest'ultima opera è finanziato dalla Sitc, Società incremento turistico di Canazei. Nel centro turistico dell'Alta Fas-

sa sono tre i restauri di affreschi tutti ubicati sulle facciate dell'hotel Montanara. Si tratta di "San Simone" 180x80 cm del XVIII secolo, autore ignoto agordino attribuito allo stesso artista che ha eseguito un affresco a Sachet di Valada Agordina; "Cristo Crocifisso" 300x190 cm e "San Floriano" 200x110 medesima datazione e autore. Il costo dell'intera operazione gestita dal Comprensorio Ladino di Fas-

sa è stimato in 22.000 euro dei quali 5.000 euro circa sono a carico della Sitc. I restanti 17.000 euro sono attinti da fondo perequativo per le minoranze che i Comuni di Fassa versano per una parte direttamente al Comprensorio. Entro questo mese di giugno la Giotto snc di Cognola di Paola Curro Dossi e Francesca Dalri appaltatrice del restauro porterà a termine l'opera.